

IN VIA CAGNOLA Realizzata con il contributo delle Fondazioni Comunitaria e Bpl

Nuova sala per il teatro e la musica inaugurata nella casa circondariale

Durante la cerimonia, con la presenza del vescovo Maurizio, una performance di pittura con l'artista Fabrizio Vendrami

di **Federico Dovera**

Da ieri la sala polifunzionale della casa circondariale di Lodi è un po' più bella e moderna. Grazie alla generosità della Fondazione Bpl e della Fondazione Comunitaria della provincia di Lodi lo spazio che viene sovente utilizzato dagli ospiti di via Cagnola per le loro attività teatrali, musicali e artistiche è stato completamente rimesso a nuovo e dotato di un palcoscenico, di luci, di impianto audio e persino di un sipario.

A tenere a battesimo la nuova sala, su invito della direttrice della casa circondariale Annalaura Confuorto, l'artista e performer di pittura dal vivo Fabrizio Vendrami che con l'uso della vernice, su una grossa tela di colore nero, ha dipinto delle braccia che si stringono a cerchio, al cui interno ha trovato spazio un cuore. «È la nostra idea di carcere, con al centro il cuore, la persona, i suoi sentimenti e valori, mentre le braccia sono ciò che serve per sorreggere e sostenere in questo percorso difficile» ha detto la direttrice, che ha poi ringraziato i



Un momento dell'inaugurazione della nuova sala polifunzionale ieri mattina alla casa circondariale di Lodi

suoi collaboratori e tutte le autorità civili, religiose e militari intervenute alla mattinata, tra cui il vescovo Maurizio che ha parlato di speranza, «che ha la forza di trasfigurare una condanna in una opportunità».

Quindi parola ai fautori di questo spazio rinnovato, il presidente della Fondazione Comunitaria Alfio Quarteroni e il presidente della Fondazione Bpl Duccio Castellotti, con il primo che ha citato Dostoevskij, secondo cui il grado di civiltà di una co-

munità si misura anche in base alle condizioni delle sue carceri, mentre Castellotti ha parlato di dignità, autonomia e «primi passi verso il reinserimento in comunità che il teatro aiuta i detenuti a compiere».

A lodare l'iniziativa e a sottolineare il ruolo del teatro, «momento catartico ma anche strumento di disciplina» è stato il prefetto Enrico Roccatagliata, mentre il sindaco di Lodi Andrea Furegato ha parlato di cultura come uno dei bisogni primari di una

società che si rispetti. Tra i presenti anche il presidente della Provincia Fabrizio Santantonio. Infine la parola è passata a Sabrina Pedrazzini, direttrice della scuola d'arte Il Ramo, che ha introdotto lo spettacolo teatrale. Dopo i ringraziamenti agli artisti e detenuti, la mattinata si è conclusa con un buffet allestito presso un angolo della stessa sala polifunzionale agghindato per l'occasione con le decorazioni floreali del Vivaio Cecchini. ■